

Pinnacolo per l' OLANDA

Dal 19 luglio al 7 agosto 2009

I mezzi

Citroen Evasion 2100 con Caravan Hobby De Luxe 450

Bibliografia e sitografia

Amsterdam – Travel National Geographic

Vari articoli tratti dalla rivista Itinerari e Luoghi

<http://www.viaggioineuropa.it>

Presentazione del viaggio

È la terza volta che mi siedo davanti al mio portatile per scrivere il diario di questo viaggio. Prendo il quadernetto degli appunti per ricostruire i vari itinerari e anche il book con tutte le foto e qui mi perdo, inizio a sfogliarlo, mi soffermo ad ogni immagine rievocando quei giorni passati in Olanda,

dove anche il sole è stato complice regalandoci giornate e colori indimenticabili. E così passa il tempo che avevo ritagliato per la redazione degli appunti di viaggio e richiudo tutto.

Questa mattina solita storia e mi chiedo quindi se il motivo di tutto ciò non sia proprio celato nelle immagini.

L'Olanda non deve essere raccontata, l'Olanda deve essere guardata, osservata con calma per assaporare quella libertà che tanto viene declamata e invidiata agli olandesi. Ma la libertà parte proprio dalla conformazione stessa di questa terra.

In un Paese dove piove 200 giorni l'anno, è sorta una rete di piste ciclabili di ben 15.000 Km. La temperatura non è certo mediterranea, ma ogni abitante percorre lo stesso circa 2-3 Km al giorno. Il risvolto sociale non è indifferente: la libertà negli spostamenti delle persone anziane o anche portatrici di disabilità, i bambini crescono più autonomi, non c'è la sommatoria dello stress giornaliero dettato dal traffico cittadino e, non ultimo, l'impatto ambientale. Questo modello lungimirante adottato dagli olandesi è segno di indubbia intelligenza. Stati da sempre grandi conquistatori, si respira infatti nei vari porti la presenza antica della "Compagnia delle Indie", hanno saputo conquistare anche il loro tempo, andando piano e gustando appieno la loro terra.

Non ho trovato mai una rottura con le tradizioni del passato, tutto è perfettamente conservato con grande rispetto e amore. Il nostro viaggiare fornisce ampie dimostrazioni di questo: la ricostruzione minuziosa dei musei all'aperto, la cura dei villaggi sia portuali che interni, dei giardini, della campagna, la cura delle case stesse, degli interni. Le finestre delle abitazioni sono grandi, fanno entrare la luce ma fanno entrare anche i nostri sguardi e ci sentiamo un po' ospiti amabilmente accolti, pronti ad apprezzare la cura e la disposizione dei vari oggetti di arredamento.

Dentro lo senti quell'equilibrio sottile che separa la terra dal mare, è proprio un filo, come dimostrano dall'alto le grandi dighe.

È un equilibrio che porta a fermarsi in silenzio e a contemplare quanto è stato fatto per secoli per ottenere quel "magico" verde.

Verrà anche considerata da tanti una terra piatta, io la vedo una terra così liscia che il vento corre libero senza ostacoli, dove la natura fa da padrona, dove sono perfettamente in armonia l'ambiente culturale e l'ambiente naturale.

Non a caso quando si parla di "libertà" pensiamo all'Olanda, qui appunto non ci sono "barriere"!

Qui anche quattro gocce di pioggia inaspettate, ti scivolano addosso senza fastidio.

Gli occhi si riempiono di immagini e l'animo di pace

19.07 - Conegliano TV – Monaco di Baviera

Camping Munchen Thalkirchen - seguire l'indicazione dello zoo – Zentrallandstr 49

Chi ci segue nei nostri racconti lo sa già, è impossibile per noi non fare una tappa in questa città che consideriamo un posto ideale per viverci.

20.07 – Olanda - Otterlo

Campeggio Arnhemseweg 100, 102 – 6731 BV Otterlo – www.ardoer.com/wijewerelt

La scelta del campeggio è ideale per visitare il parco De Hoge Velewe. Il campeggio è bellissimo ed è stranissimo parcheggiare la caravan in un prato così bello, così verde, così morbido. Il mio giardino può letteralmente nascondersi, la nostra erba è un agglomerato di fili verdi con chiazze marrone sparse.



Con un attacco di sana follia ci viene anche in mente di notte di tagliare tante piastre d'erba che poi avremo reimpiantato a casa... decidiamo di non farlo solo per il semplice motivo che siamo ad inizio vacanza e così annulliamo tale desiderio di conquista di questo unico e particolare souvenir e ritorniamo alla normalità.

Il parco De Hoge Velewe è meraviglioso, ci si può stare una giornata intera. Divertentissimo usare le biciclette contropedale che si trovano gratuitamente all'interno.

Collezione d'arte indimenticabile al Kroller Muller Museum. Facendo poi il confronto con quello di Van Gogh di Amsterdam, questo lo trovo decisamente migliore per organizzazione e spiegazione.

21 luglio- Giethoorn e Staphorst

Giethoorn: paese da visitare a piedi ma merita soprattutto il giro tra i canali e poi in aperto mare con la barca che si prende a noleggio. Iniziare da qui fa proprio capire cosa ci offrirà l'Olanda.

Nella scelta della barchetta scegliamo quella offerta da un gruppo di ragazzini, ammirando la loro buona volontà. Terminato il giro capiremo poi che i cari, piccoli bambini olandesi sono anche carichi di un gran senso degli affari e sanno come spennare i turisti "buoni" come noi!

Pazienza, il nostro motto è: "Vivi e lascia vivere"...!!! Ed è per questo che siamo sempre con le tasche rovesciate.

A Staphorst siamo fortunati perché troviamo il mercato tipico del luogo e gli abitanti con i vestiti tradizionali.

22 luglio – Uithoorn

Ci spostiamo al *Camping Jachthaven Uithoorn* – www.campinguitdam.nl – *Zedijk 2 – 1154 pp Uithoorn*

Campeggio sulla diga, bellissima posizione a 15 minuti da Amsterdam. Consiglio questo campeggio anche solo per lo spettacolo che regala al sorgere e al tramonto del sole. Infatti ci troviamo proprio fronte mare. Le anatre (su tutte la "culona") ci faranno visita tutti i giorni. Le piste ciclabili indimenticabili si perdono in distese di pascoli. Ci si ubriaca di verde.

Arrivati troviamo il raduno del tour della mitica Paris-Moscou-Paris con macchine Citroen e caravan d'epoca.

Per raggiungere il campeggio sbagliamo strada e attraversiamo un meraviglioso paesino Durgerdam costituito da una lunga fila di case, dove siamo passati a malapena sopra la diga che separava il mare e le finestre delle case stesse. Un po' di sana ansia...

23 luglio – Zaansee Saan - Hoorn

Zaansee Saan – Ricostruzione di mulini, visitabili. Abbiamo apprezzato soprattutto il De Kat, mulino colorificio. Bellissimo anche il museo e la dimostrazione della costruzione degli zoccoli tipici. Ci divertiamo a provarli e con grande sorpresa notiamo che sono veramente comodi. Scorta della mitica cioccolata Verkade.

Hoorn – Come dimenticare questo luogo, i suoi ponti, le case, il mare con dei velieri magnifici. Il turismo non ha rovinato questa atmosfera d'altri tempi.

24 luglio - Alkmaar – Edam -Volendam

Alkmaar - Non potevamo perderci il mercato del formaggio che si tiene ogni venerdì. Caratteristico. Se si sale al museo, ricco di spiegazioni, si riescono a fare delle foto bellissime dalla finestra del bagno.

Edam – Anche a Edam, il mercoledì si svolge il mercato del formaggio con le stesse caratteristiche di Alkmaar; noi ci limitiamo a guardare il paese vuoto e tranquillo con le varie chiese.

Volendam – Più caotico del precedente, ogni paese è diverso nella tipologia delle case, nei colori stessi date alle abitazioni, la costruzione poi dipende da come sorge la diga

25-26-27 luglio – Amsterdam

"Non approvo il tuo comportamento ma riconosco di non aver diritto di interferire con i tuoi diritti, se non voglio che tu interferisca nei miei"... frase che fa capire cosa aleggia in questa capitale.

Comunque torniamo a noi. Finalmente nella tanto sognata Amsterdam. Da bambina mi perdeva spesso nelle immagini idilliache di scene invernali dove tutti pattinavano sul ghiaccio dei canali.

Ho letto praticamente quasi tutto prima di partire e le aspettative sono state compensate alla grande. È una capitale curiosa, il primo impatto non è piacevole, soprattutto dopo aver visto tanto verde. Deve essere guardata con il naso all'insù, per riconoscere i vari edifici sedi della varie confraternite della Compagnia delle Indie. Bisogna uscire dai soliti percorsi e allora si trovano cortili, chioschi, case con un fascino tutto particolare. La tolleranza e la libertà si respirano non perché c'è sempre un odore dolciastro, piacevole e rilassante che esce dai vari caffè shop, o perché l'arredamento che si vede all'interno delle finestre è formato da corpi rotondeggianti di donne in lingerie, ma è una tolleranza che ha permesso alle diverse etnie di convivere e di essere compatte portando la loro cultura senza isolarsi.

Qualsiasi guida vi darà i suggerimenti giusti su come visitare Amsterdam. Consiglio: visitate il più possibile, i musei sono super organizzati, o semplicemente girate a piedi su percorsi alternativi, ma la bicicletta lasciatela agli olandesi.

Noi abbiamo visitato: **Mercato Waterlooplein** (molto pittoresco, praticamente la roba per la bici è quasi regalata) – **Bloemenmarkt - Museo Van Gogh – Rijksmuseum – Rembrandthuis con una mostra itinerante di Jan Lievens - De Nieuwe Kerk – Ons'd Lieve Herr op solder, chiese clandestine** (troppo particolari) – **De Oude Kerk – Piazza del Dam - Koninklijk Paleis – Begijnhof – Hermitage Amsterdam** (esci con la voglia di organizzare le prossime ferie a S. Pietroburgo)

28 luglio – Enkhuizen – Zuiderzeemuseum

Si arriva al parcheggio e un traghetto ti porta al museo. Qui ci vuole una intera giornata per visitarlo bene. Un meraviglioso tuffo nel passato in questo museo all'aperto dove non è stato trascurato nessun particolare ricostruendo la vita e i mestieri dell'Olanda. Ricostruzioni di lavanderie, cantieri navali, negozi di dolci, la scuola, la farmacia, ... poi l'affumicatura delle arringhe (buonissime; avevo scommesso che avrei mangiato quelle crude che offrono con la cipolla, ma non ce l'ho fatta, quelle affumicate invece le ricordo tutt'ora con nostalgia). Poi siamo andati a visitare il paese di Enkhuizen. Il paese ci ha accolti con un vento fortissimo, che ha aumentato il fascino da "borgo di pirati".

29 luglio – Marken

Prendiamo le bici dal campeggio e ci dirigiamo verso Marken. L'unico acquazzone che ci siamo presi è proprio lunga la diga di collegamento a questa isola. Avevamo il vento che ci sbatteva da una parte all'altra, abbiamo messo le mantelle, brutta idea. Si insaccava l'aria e non si riusciva ad avanzare di mezzo metro. Poi siamo stati presi da un attacco di risate perché eravamo veramente goffi e ridicoli e anche questo ha contribuito all'avanzata lenta. Alla fine decidiamo di copiare dagli olandesi che pedalavano tranquilli solo con un berretto in testa e un semplice k.way, ma anche spogliarsi è stata un'impresa. Le mantelle sventolavano come bandiere. Arrivati al paese, chiudiamo le bici e al clic del lucchetto compare un sole accecante con un caldo che asciugherà i nostri vestiti.

Non vi annoio nel dire che anche Marken è una vera chicca. In bici raggiungiamo il faro dove, in preda ad un attacco di nostalgia dell'infanzia, ci siamo messi a fare formine sulla sabbia. Non ci siamo mai tolti il wind-stopper o il pile, stavamo bene così con il sole che scalda il viso. Poi giriamo lo sguardo attirati da urla e risa di tre ragazzini olandesi che in tutto il loro pallore, si tuffano nel mare... sigh... io volevo tanto un termos di the caldo!!!

Riprendiamo il giro dell'isola. Ripeschiamo nel marasma di biciclette parcheggiate la nostra CicloPiave del 1965 che in mezzo a tante bici olandesi ha fatto il suo figurone.

30 luglio – Delft

Raggiungiamo il campeggio *Delftse Hout – Korftlaan 5 – 2616 LJ Delft*

Consiglio questo campeggio per la posizione, il prezzo e l'organizzazione.

Dal campeggio a destra con la bicicletta si va verso il paese in 10 minuti e a sinistra ad un parco, con lago, e poi ancora verde, pascoli, coniglietti, anatre, aironi, mucche, capre, pecore, canali e mulini e... non mi stanco mai di tutto questo.

Delft è molto bella. Arriviamo in centro e troviamo un variopinto mercato di fiori, arringhe crude, formaggi di cui facciamo scorta. Ritorneremo alla sera per goderci la piazza in tutta la sua bellezza. Visita alla magnifica chiesa che racchiude anche le spoglie dei reali d'Olanda. Qui tutto richiama il blu della ceramica di Delft e poi Vermeer.

Chi ci segue si chiederà come prosegue la partita a pinnacola. Irene ed io siamo così rilassate (senza aiuti di fumi vari) e piacevolmente assorto da tutto il contesto che ci circonda che non riusciamo a mettere la carica giusta del vincitore. Stiamo perdendo vergognosamente.

31 luglio – Castello di De Haar – Utrecht – Gouda –

Visita solo guidata al Castello di De Haar con relativo parco, molte sale sono chiuse perché in restauro. Meritano Utrecht e Gouda; con case che vanno dal 1300 in poi, il municipio di Gouda poi sorge al centro della piazza come un castello delle favole. Non tralasciate le chiese e i chioschi. Se avessimo avuto più tempo Utrecht meritava una visita più approfondita rispetto a quella che abbiamo fatto noi.

1 agosto - Den Har

Non vedevo l'ora che arrivasse questa pagina per poter descrivere l'Aia, ma soprattutto il museo Mauritshuis. Non mi sentivo dentro ad un museo ma all'interno della casa di un grande collezionista d'arte. Tutt'ora conservo questa sensazione e poi ho ritrovato quadri da sempre visti nei libri e i miei immancabili paesaggi sul ghiaccio dai quali ho scoperto ogni più piccolo particolare. La Ragazza con l'orecchino di perla di Vermeer risplendeva in tutta la sua bellezza al punto di meritarsi la definizione di "Gioconda del Nord" e non immaginavo così grande "La lezione di anatomia" di Rembrandt.

2 agosto – Rotterdam

A Rotterdam gli amanti dell'architettura metterebbero le loro radici. Avendo deciso di fermarci solo un giorno abbiamo fatto delle scelte che ci hanno portato a visitare solo una parte di quello che offre questa città, costruita volutamente senza un centro e tutta in movimento, dinamica e così innovativa. Prima tappa visita alla "case-cubo-Kijkkubus" e dintorni, poi camminata verso la Hoogstraat fino al ponte Erasmusbrug che vediamo anche in elevazione. Da qui raggiungiamo il palazzo di Renzo Piano. È un passeggiare che ci fa veramente apprezzare l'architettura e la gestione degli spazi urbani.

3 agosto – Royal Delft - Haarlem

Biciclette e pedalata al parco per ricontaminarci di verde. Normalmente non programiamo mai il tempo da dedicare alla visita di una zona; se vale la pena ci fermiamo il tempo necessario, poi si procede nel percorso. Questa zona veramente vale la pena di essere gustata. Non volendo fare le corse, decidiamo a tavolino di tralasciare la parte dell'Isola di Texel.

Andiamo ad Haarlem consapevoli che la fioritura dei tulipani si vede solo a maggio. Qui troviamo per la gioia di Irene una festa celtica con personaggi in costume, folletti, maghi, maghette e quanto di più.

Visita anche al museo-laboratorio delle famose ceramiche a Delft con tanto di dimostrazione di pittura. Al campeggio si trovano dei ticket con degli sconti ai vari musei.

4 agosto – Kinderdijk

Mettiamo il navigatore e raggiungiamo questa zona. Ad un certo punto la Silvia (voce del navigatore) ci dice: “Imbarca il mezzo”. Convinti che si è fulminata proseguiamo dritti e lei: “Ricalcolo, svolta a U e imbarca il mezzo” alla fine ci accorgiamo che è in attesa una comoda chiatta che ci trasporterà sull’altra riva regalandoci anche questa emozione nel provare veramente tutti i mezzi di trasporto olandesi.

Visitiamo questa zona con una vena di sana malinconia sapendo infatti che domani dovremo sbaraccare e tornare verso casa.

Tornati al campeggio di Delft, alla sera facciamo l’ultimo giro in bici in questa zona che ci ha letteralmente catturati.

5-6 agosto – Norimberga

Campingpark Nurnberg - Hans-Kalb Str. 56 – 90471 Nurnberg

Il campeggio è caro e anche molto affollato, ma in un’ottima posizione per arrivare in centro. La cittadina è molto bella e animata. Visitiamo il Kaiserburg Imperial Castle, la St. Sebastuld Church, St Lawrence’s Churh, Churh of our lady, l’Hospital of the holy spirit, Dokumentation Zentrum.

7 agosto – Conegliano TV

Al ritorno, le nostre colline, che io trovo sempre magnifiche, questa volta le ho trovate prive di luce. Capisco che l’Olanda mi ha stregata con i suoi colori.

Ecco perché l’Olanda deve essere “guardata” più che “raccontata”. *Buon andare a tutti.*